

Jesi: cinquemila in corteo contro il nuovo maxi-impianto Edison

Una marea di persone, circa cinquemila secondo gli organizzatori, ha attraversato sabato pomeriggio le vie di Jesi (Ancona) per **dire un secco e deciso “no” al progetto del maxi-impianto di smaltimento rifiuti tossici proposto da Edison**, che dovrebbe trattare fino a 312mila tonnellate l'anno. Il corteo, promosso dall'assemblea permanente Stop Edison, ha seguito un anno di mobilitazione culminato in una consultazione popolare in cui **il 96% dei partecipanti si è detto contrario**. Alla manifestazione hanno partecipato comitati da varie aree delle Marche e dall'Abruzzo, rafforzando una protesta territoriale sempre più partecipata e determinata.

Un lungo corteo, partito da Porta Valle e conclusosi in Piazza della Repubblica, ha colorato la città in **una manifestazione che ha superato ogni aspettativa**. Nessuna bandiera, nessun simbolo di partito: solo volti, voci, cartelli e l'unione della comunità per la difesa del proprio territorio. Il progetto contestato, presentato da Edison Next Recology, [prevede](#) la costruzione di un impianto per il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, capace di lavorare tra le 270mila e le 312mila tonnellate annue e produrre materiali cosiddetti “End of Waste” (cessazione della qualifica di rifiuto). Il sito individuato si trova nella zona industriale della Zipa, già al centro di criticità ambientali, in **un'area densamente frequentata, tra insediamenti produttivi, centri commerciali e flussi continui di cittadini**. Il contesto ambientale e sanitario resta al centro delle preoccupazioni. A pochi chilometri da Jesi, a Falconara, appena 24 ore prima del corteo, un incendio all'interno di un'azienda elettrica **ha generato picchi anomali di benzene e polveri sottili**, rinnovando timori e polemiche sulla gestione delle emergenze ambientali nella regione.

Il corteo **si è snodato lungo le principali arterie della città**, passando per via Setificio, via Garibaldi, via Mura Occidentali, Viale della Vittoria e Corso Matteotti. Lungo il percorso, gli applausi dei negozianti, i saluti dalle finestre e la partecipazione spontanea di chi ha deciso di unirsi anche solo per un tratto hanno reso la manifestazione un momento corale di condivisione. Tra i partecipanti, anche **comitati e delegazioni provenienti da altri territori delle Marche e dell'Abruzzo** impegnati nella difesa ambientale contro progetti ritenuti impattanti. Hanno sfilato anche il sindaco Lorenzo Fiordelmondo e vari rappresentanti della maggioranza, mentre in apertura corteo si è registrato un passaggio silenzioso del presidente della Regione Francesco Acquaroli. Presenti anche esponenti di Fratelli d'Italia e dei centri sociali marchigiani, a testimonianza di **una partecipazione ampia e trasversale**. Non sono peraltro mancati volti noti della città, come gli sportivi Elisa Di Francisca e Roberto Mancini, che nei giorni scorsi avevano espresso pubblicamente il loro dissenso al progetto.

Promossa dall'Assemblea Permanente Stop Edison, la manifestazione ha rappresentato il

Jesi: cinquemila in corteo contro il nuovo maxi-impianto Edison

culmine di oltre un anno di mobilitazione che ha coinvolto l'intera città attraverso petizioni, assemblee pubbliche, sit-in e una [consultazione popolare](#) che, tra giovedì 29 maggio e domenica 8 giugno, **ha visto il 96% dei partecipanti esprimersi contro il progetto**. I cittadini hanno potuto esprimere il loro voto in presenza o, in alternativa, sulla piattaforma Jedi Partecipa, di cui il sito ufficiale del Comune è dotato dallo scorso marzo. Ora **l'attenzione si sposta sulle sedi istituzionali**. Lunedì 16 giugno è prevista l'istruttoria pubblica sul progetto, mentre il 26 il Consiglio comunale sarà chiamato ad esprimersi sulla valutazione ambientale e sull'eventuale deroga all'altezza degli edifici prevista in zona industriale. Poi la palla passerà alla Conferenza dei Servizi, già avviata lo scorso maggio in Provincia.



Stefano Baudino

Laureato in Mass Media e Politica, autore di dieci saggi su criminalità mafiosa e terrorismo.

Interviene come esperto esterno in scuole e università con un modulo didattico sulla storia di Cosa nostra. Per *L'Indipendente* scrive di attualità, politica e mafia.